

Tavolo Sviluppo Economico

(12 proposte)

relatore:

Francesco M. Renne (Coordinatore),

con il contributo di:

Roberto Accossu (Codelegato), Pierpaolo Andreozzi, Giuseppe Bassi, Marco Becucci, Fabrizio Brugnoli, Luca Cosentino, Gerardo De Dilectis, Annamaria De Martino, Katia Gravelli, Barbara Lorenzi, Giacomo Mauri, Claudia Mosangini, Salvatore Passafaro, Stefano Ponzalino, Ezio Maria Reggiani (Delegato), Mattia Scioli, Gioele Semprini (Codelegato), Roberto Tanganelli, Matteo Tellaroli, Andrea Tomasini, Giancarlo Zambon

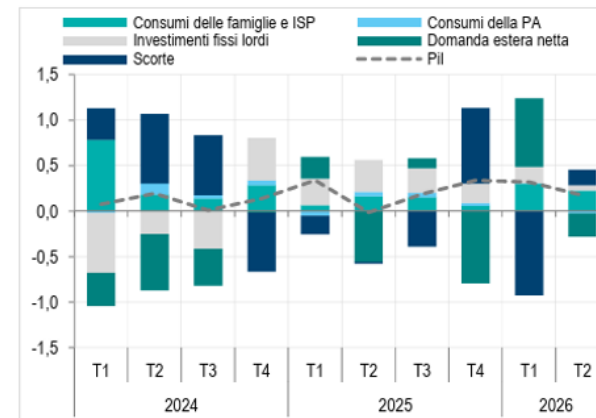
Fonte: *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, 14 aprile 2026.

INDICATORI	ITALIA	AREA EURO	PERIODO	ITALIA PERIODO PRECEDENTE	AREA EURO PERIODO PRECEDENTE
Pil	0,2	0,6	T2 2026	0,3	0,0
Produzione industriale	0,7	0,0 (giu)	Lug. 2026	-1,1	0,3
Produzione nelle costruzioni	0,0 (mag)	-1,3	Giu. 2026	0,8	0,2
Vendite al dettaglio (volume)	-0,5	-0,6	Lug. 2026	-0,1	0,2
Prezzi alla produzione dell'industria – mercato interno	3,0	1,6	Lug. 2026	0,0	-0,3
Prezzi al consumo (IPCA)*	3,2	3,3	Ago. 2026	2,9	2,9
Tasso di disoccupazione	5,8	6,4	Lug. 2026	5,8	6,4
Economic Sentiment Indicator**	0,8	1,3	Ago. 2026	0,3	1,5

* Variazioni tendenziali ** Differenze assolute rispetto al mese precedente

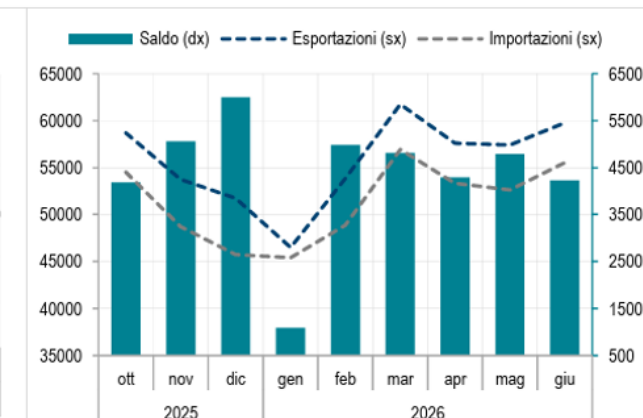
Fonte: Eurostat, Commissione europea, Istat

FIGURA 3. CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL.
Variazioni congiunturali e punti percentuali



Fonte: Istat.

FIGURA 4. COMMERCIO DI BENI DELL'ITALIA.
Valori in milioni di euro, dati destagionalizzati



Fonte: Istat

Proposte per il Paese

- incentivazione forme virtuose di accesso al credito;
- incentivazione crescita dimensionale e contendibilità delle imprese;
- promozione cultura finanziaria diffusa;
- razionalizzazione processi nella transizione energetica;
- incentivazione per la transizione digitale;
- processi di tracciabilità prodotti/merci decentralizzati (blockchain);
- riforma percorsi scuola/università/lavoro;
- spin off universitari e sostegno alla copertura brevettuale;
- selezione qualitativa della spesa (priority rules) e forme di tutela previdenziale.

Proposte per le Professioni

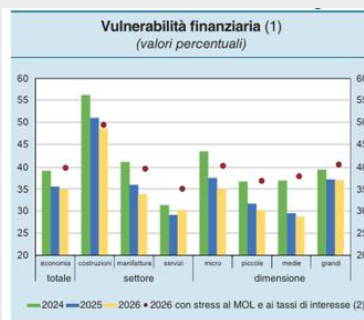
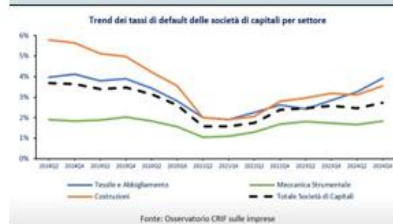
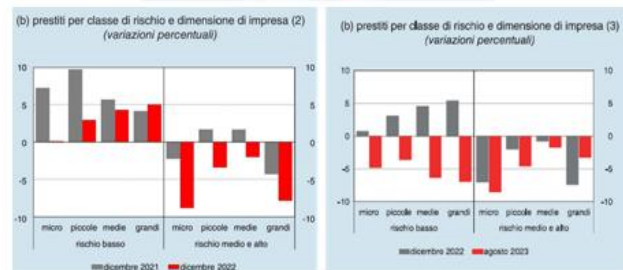
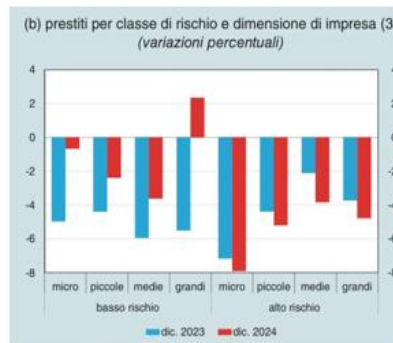
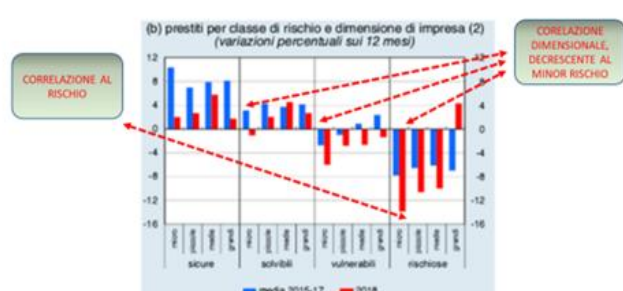
- incentivazione di forme sharing debito/assicurazioni settoriali;
- ruoli di attestazione pubblica sostitutiva;
- promozione del modello di reti professionali interdisciplinari sul territorio nazionale.

IMPRESE

TRANSIZIONI

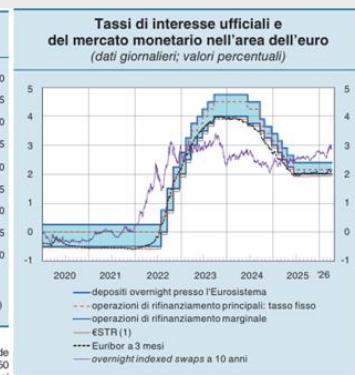
PERCORSI

PROFESSIONI



Fonte: elaborazioni su dati Cerved.

(1) Quota di debito detenuto dalle imprese vulnerabili, definite come aziende con MOL negativo o con un rapporto tra oneri finanziari e MOL superiore al 50 per cento. Sono escluse le imprese con prestiti in sofferenza. Gli ultimi bilanci disponibili per l'intero campione sono relativi al 2024. - (2) Rispetto allo scenario di base, che già riflette i possibili impatti del conflitto in Medio Oriente, le condizioni di stress applicate nel 2026 sono un tasso di crescita del MOL nominale più basso di 10 punti percentuali e un tasso di interesse nominale più elevato di 100 punti base.



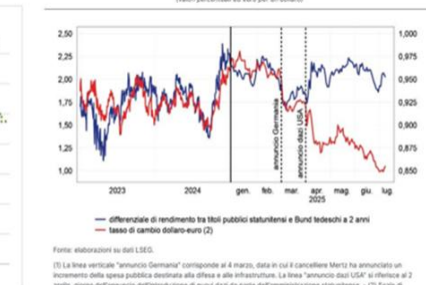
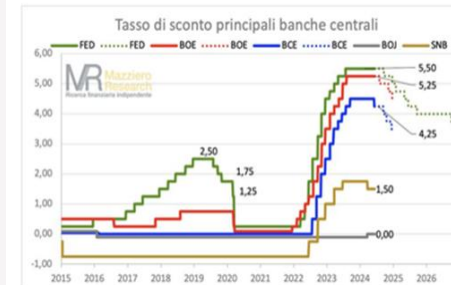
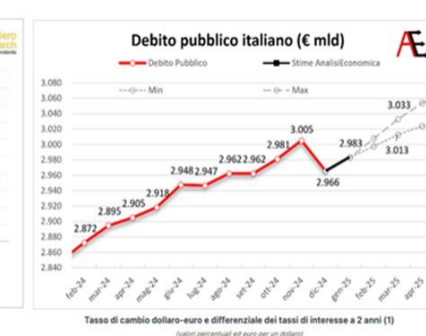
BANCA CENTRALE EUROPEA
EUROSISTEMA

COMUNICATO STAMPA

Decisioni di politica monetaria

10/09/2026

Il Consiglio direttivo ha deciso oggi di innalzare di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento della BCE.



Variazione del debito delle Amministrazioni pubbliche e sue componenti
(miliardi di euro)

	2022	2023	2024	2025
Variazione del debito = (a)+(b)+(c)+(d)	77,7	105,5	97,0	128,9
(a) Fabbisogno complessivo	46,9	89,4	105,4	109,5
di cui: sostegno ai paesi UEM	-0,8	-1,1	-1,5	-1,3
(b) Variazione delle disponibilità liquide del Tesoro	-4,0	6,5	-12,3	14,7
(c) Scarti di emissione (1)	34,6	9,6	3,9	4,7
(d) Controvalore in euro di passività in valuta	0,2	0,0	0,0	-0,1
Debito	2.764,5	2.870,0	2.967,0	3.095,9
in % del PIL	138,4	133,9	134,7	137,1

(1) È incluso l'effetto della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione.

Imprese: credito, contendibilità, dimensioni e cultura finanziaria

1. incentivazione accesso al credito

proposta: implementazione di forme di *credito matusalem financing*, a lunga durata, supportate da garanzie pubbliche ma condizionate alla sussistenza di specifici *covenants* risultanti da attestazioni rilasciate da professionisti terzi, inerenti sia taluni indici di bilancio che, soprattutto, la regolarità della situazione debitoria sia nei confronti di fornitori e dipendenti che sotto il profilo fiscale e contributivo

benefici: per le imprese, maggiore sostenibilità dei rimborsi e maggior accesso al credito; per le banche, minor alea e minor assorbimento del patrimonio di vigilanza; per lo Stato, a parità di rischio complessivo assunto, minor esposizione alla probabilità di escussione delle garanzie; per i professionisti, opportunità di lavoro qualificato; per il sistema Paese, evoluzione verso maggiore trasparenza contabile (e fiscale); il tutto con possibile previsione di cartolarizzazione tramite un soggetto finanziario pubblico-privato

2. incentivazione crescita e contendibilità

proposta: introduzione di un “prestito partecipativo del secondo millennio”, sottoscritto da istituzioni finanziarie (fondi di investimento con capitali pubblici e privati, rimodulando le attuali iniziative legislative sui PIR) per la capitalizzazione delle imprese oggi non quotate, con emissione di titoli partecipativi senza diritti di voto ordinari ma con diritti patrimoniali e di controllo, quotabili in apposito mercato finanziario e convertibili in quote/azioni ordinarie a date condizioni, affiancando l'emissione con le attestazioni già descritte nella proposta precedente

benefici: crescita della patrimonializzazione delle imprese, mantenimento del controllo nei soggetti imprenditori, maggiore trasparenza informativa (contabile e fiscale), creazione di un mercato di detti titoli che renderebbe maggiormente contendibile il sistema imprese, con annessa spinta a maggiori investimenti per crescita dimensionale, generazione di Pil e opportunità di occupazione

3) promozione cultura finanziaria diffusa

proposta: potenziare/istituzionalizzare iniziative pubblico/private di alfabetizzazione economico-finanziaria dei cittadini, con particolare indirizzo alla tutela del risparmio e della cultura previdenziale, alla prevenzione di frodi finanziarie, agli investimenti immobiliari e alla transizione energetica e digitale, alla cultura d'impresa e al diritto del lavoro, anche e soprattutto attraverso il coinvolgimento dei rappresentanti delle libere professioni a vario titolo coinvolte

benefici: ridurre il gap di conoscenze economico-finanziarie e prevenire l'emersione di comportamenti fraudolenti creando maggiore consapevolezza diffusa

Transizioni: energia, digitale, tracciabilità beni/merci

4. razionalizzazione processi transizione energetica

proposta: semplificare/incentivare l'implementazione delle Comunità Energetiche, favorendo apposite forme di finanziamento agevolato (es. tasso zero, coperto dallo Stato e/o con oneri di sistema) per gli investimenti di efficientamento energetico dei privati

benefici: favorire in prospettiva il raggiungimento di un mix energetico diffuso, riducendo dipendenze e costi di fornitura, anche in coerenza con le evoluzioni europee, aperto alle fonti rinnovabili e, in prospettiva, anche all'energia nucleare

5. incentivazione transizione digitale

proposta: potenziare/incentivare gli investimenti strutturali dedicati ad ampliare l'accesso alla trasformazione digitale per tutta la popolazione e di individuare forme di agevolazioni specifiche (burocratiche; contratti di lavoro; fiscalità) delle aziende che operano nel settore digitale e che, spesso, non hanno una struttura fissa "classica", introducendo l'istituto della "società digitale", senza struttura fissa ma costituita da più persone e/o collaboratori che operano da remoto solo attraverso strutture digitali

benefici: accelerazione investimenti nel digitale e sostegno alla filiera specialistica, incremento concorrenza e riduzione dei costi di implementazione

6. processi di tracciabilità (blockchain)

proposta: implementare/favorire l'utilizzo – iniziando dall'ambito agro-alimentare e/o in tema di certificazione di origine dei beni prodotti/lavorati – di forme di tracciabilità decentralizzate, utilizzando la tecnologia blockchain per ottenere maggiore trasparenza e minori costi operativi (anche, nel caso, prevedendo forme di tracciabilità parallela nelle fasi di avvio per testarne efficacia e impatto economico).

benefici: modernizzare i sistemi di tracciabilità e favorire la prevenzione di frodi e/o di ritiro di lotti danneggiati/contraffatti/contaminati, riducendo i costi di monitoraggio, sicurezza e assicurativi

Studenti per tipologia di Corso di Laurea a.a. 2023/24

Corsi di Laurea	Iscritti	Immatricolati	Laureati
Laurea	1.222.013	296.060	214.110
Laurea Magistrale	418.574	-	135.062
LM a Ciclo Unico	313.766	42.008	36.408
Vecchio Ordinamento	6.468	-	372
Totale	1.960.821	328.068	385.952

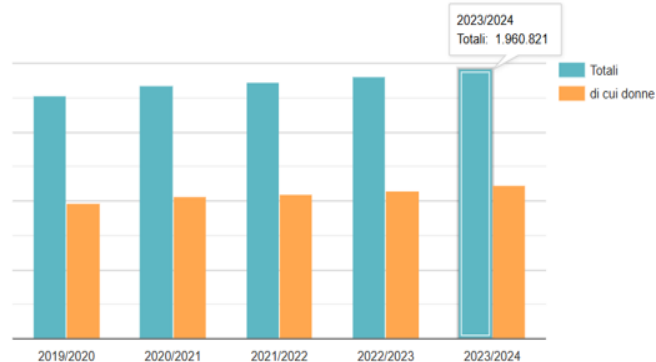
I dati relativi al numero di laureati sono riportati per l'anno solare (T-1).

Studenti per Corsi di Post Laurea a.a. 2023/24

Corsi Post Laurea	Iscritti	di cui nuovi ingressi	studenti che hanno conseguito il titolo
Scuole di specializzazione	58.864	-	10.225
Master 1 e 2 livello	94.669	-	72.266
Dottorati di ricerca	46.968	17.107	9.815
Totale	200.501	17.107	92.306

I dati relativi agli iscritti alle scuole di specializzazione sono riportati secondo l'anno accademico di frequenza del corso e non in base all'a.a. del bando.

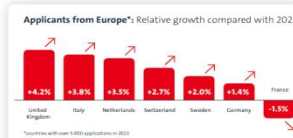
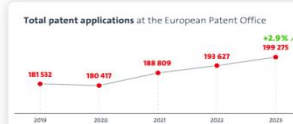
Serie storica degli studenti iscritti ai corsi di Laurea



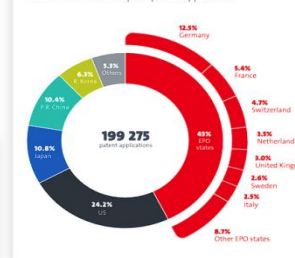
epo.org/patent-index2023

TRENDS IN PATENTING

2023
Europe is an attractive technology market for European and international companies



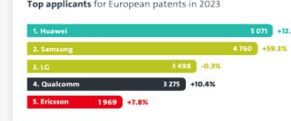
Countries of origin: The 39 member states of the EPO account for over 43% of all European patent applications



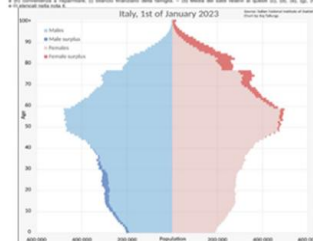
Top technology fields: Strong growth in digital technologies



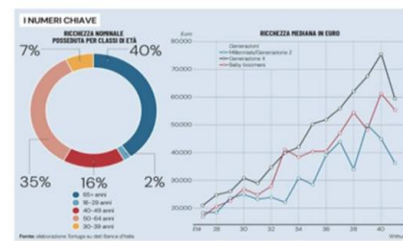
Top applicants for European patents in 2023



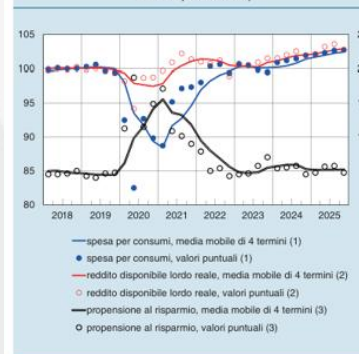
Fonte: elaborazioni su dati Eurostat e Istat.
(1) Clima di fiducia dei consumatori: indice che misura la propensione delle famiglie a spendere, in base alle aspettative di reddito e di occupazione. (2) Clima di fiducia dei consumatori: indice che misura la propensione delle famiglie a spendere, in base alle aspettative di reddito e di occupazione. (3) Clima di fiducia dei consumatori: indice che misura la propensione delle famiglie a spendere, in base alle aspettative di reddito e di occupazione. (4) Clima di fiducia dei consumatori: indice che misura la propensione delle famiglie a spendere, in base alle aspettative di reddito e di occupazione. (5) Clima di fiducia dei consumatori: indice che misura la propensione delle famiglie a spendere, in base alle aspettative di reddito e di occupazione.



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat e Istat.
(1) Clima di fiducia dei consumatori: indice che misura la propensione delle famiglie a spendere, in base alle aspettative di reddito e di occupazione. (2) Clima di fiducia dei consumatori: indice che misura la propensione delle famiglie a spendere, in base alle aspettative di reddito e di occupazione. (3) Clima di fiducia dei consumatori: indice che misura la propensione delle famiglie a spendere, in base alle aspettative di reddito e di occupazione.

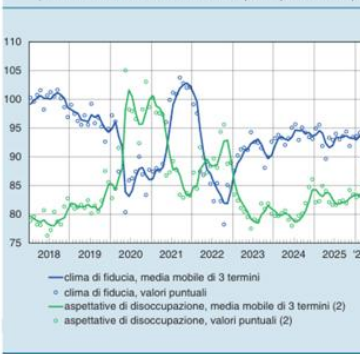


Consumi, reddito e propensione al risparmio (dati trimestrali destagionalizzati; numeri indice e valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) Valori concatenati; indice: 2018=100. — (2) Al netto della dinamica del deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie residenti; indice: 2018=100. — (3) Rapporto tra il risparmio e il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici. Scala di destra.

Clima di fiducia dei consumatori (1) (dati mensili; indici: 2018=100 e punti percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) Dati destagionalizzati. In assenza del dato di aprile 2020, non rilevato a causa dell'emergenza pandemica, la media mobile dei 3 mesi terminanti rispettivamente in aprile, maggio e giugno 2020 è costruita sulla base delle sole 2 osservazioni disponibili. — (2) Saldo tra le risposte "in aumento" e "in diminuzione". Un incremento del saldo segnala un peggioramento delle attese sul tasso di disoccupazione. Scala di destra.

Percorsi: formazione, innovazione, equilibri e tutele

7. percorsi scuola/università/lavoro

proposta: introdurre la possibilità di appositi accordi tra università e ordini professionali, in base ai quali alcune materie possano essere sviluppate all'interno degli studi professionali aderenti, attraverso un programma di lavoro condiviso e certificato che consenta, ai sensi della legislazione europea (VAE), il riconoscimento di crediti formativi specifici ai fini del conseguimento del titolo universitario

benefici: consentirebbe un più agevole orientamento degli studenti verso le attività professionali ordinarie e, potendo riconoscere tali attività anche al fine di parziale compiuta pratica anticipata, velocizzerebbe l'accesso alle professioni oggi vigenti

8. spin off universitari e copertura brevettuale

proposta: potenziare/incentivare le opportunità di incubatori e spin off universitari, anche attraverso specifiche agevolazioni finanziarie di sostegno alla registrazione di brevetti con copertura internazionale, enfatizzando la provenienza universitaria e veicolandola nelle fasi produttive e commerciali di sviluppo successivo dei prodotti

benefici: si otterrebbe un maggior accreditamento del/dei poli universitari coinvolti verso il mondo delle imprese per eventuali nuovi progetti futuri, un maggior ricorso a procedure di registrazione di brevetti, sostenendo l'innovazione progettuale, nonché una maggior tutela al "brain in Italy" – e quindi per la nostra economia – attraverso maggiori coperture giuridiche anche in aree geografiche lontane

9. selezione qualitativa spesa (cd. priority rules)

proposta: data la tendenza demografica in atto, si propone una misura sul versante dell'allocatione della spesa pubblica, con l'introduzione di una normativa cd. di "priority rules" sulle voci di spesa pubblica, cioè una Legge di indirizzo delle priorità politiche di spesa (per ciascun Governo di volta in volta in carica, sui capitoli del bilancio pubblico)

benefici: consentirebbe, in fasi di maggior contrazione della spesa o, invero, in fasi di sua maggiore espansione, che questa non possa essere compressa eccessivamente o, alternativamente, debba essere allocata prioritariamente (in funzione delle tutele costituzionalmente garantite, in primis, e degli obiettivi programmatici, a seguire), su quei capitoli considerati "necessari" ed indicati "prima" nella "Legge di indirizzo" e soggetti a verifica di rispondenza da parte della Corte dei Conti, ottenendo maggiori tutele a parità di rigore di bilancio

Professioni: tutele, ruolo, reti

1. sharing debito/assicurazioni settoriali

proposta: introdurre degli schemi di mutualizzazione (cd. “sharing”) sia di debito che assicurativi, sostenuti dall’ente associativo ordinistico professionale e/o dai partecipanti volontari

benefici: consentirebbe l’ottenimento di linee di credito e/o forme di copertura assicurative da destinarsi a quei soggetti più fragili, privi di risorse finanziarie proprie, utilizzabili in date circostanze particolari di vita, a tutela degli appartenenti alla/e professione/i

2. ruoli di attestazione pubblica sostitutiva

proposta: semplificazione burocratica che porti il riconoscimento ai soggetti professionisti ordinistici, ciascuna professione per le proprie materie, la possibilità di rilasciare attestazioni sostitutive a quelle rilasciate da enti pubblici (Comuni, Catasto, Inps, Ade, Dogane, etc.) e richieste per Legge nell’ambito di pratiche/procedure svolte dai medesimi professionisti

benefici: tempi/costi per i cittadini e le imprese, riconoscimento di ruolo per le professioni ordinistiche, riduzione oneri per lo Stato

3. promozione reti professionali interdisciplinari

proposta: completamento dell’implementazione di un modello - strutturato normativamente - di “rete professionale interdisciplinare”, anche in termini di co-datorialità.

benefici: tale modello organizzativo, non sovrapponendosi agli schemi tipici di esercizio delle singole professioni, avrebbe lo scopo di integrare realtà professionali diverse e/o diversamente collocate a livello territoriale nel Paese, consorziando investimenti strutturali e accesso alle fonti finanziarie, generando migliori opportunità di crescita professionale delle singole strutture partecipanti, che resterebbero indipendenti e soggette alle rispettive norme ordinistiche, ma coprendo tutto il territorio nazionale e riducendo il gap centri/periferie

GRAZIE PER L'ATTENZIONE